

Ieri l'assemblea

Nominati i nuovi organismi del Cespe Andriani segretario

Il comitato di presidenza: Giorgio Amendola, Giorgio Napolitano, Eugenio Peggio

ROMA — Si è svolta ieri la assemblea del CESPE per esaminare il problema della sua riorganizzazione...

A conclusione della riunione si è proceduto all'insediamento dell'ufficio di presidenza che, in base alle decisioni del Comitato centrale...

FIRENZE — Il comitato regionale della Toscana del PCI, su richiesta della direzione del Partito, ha esaminato, approvando alla unanimità la proposta di mettere a disposizione...

Si è deciso che il centro si

articoli nelle due sezioni di Economia e politica economica e di Ricerche sociali...

Il comitato regionale ha espresso al compagno Silvano Andriani gli auguri fraterni di buon lavoro e gli ha manifestato il sincero apprezzamento per il contributo che in questi anni ha dato allo sviluppo complessivo della politica regionale del Partito...

La perizia contabile ordinata era stata disposta poco prima della formalizzazione - Non erano state avvisate alcune delle parti interessate, in particolare i funzionari della Cassa per il Mezzogiorno...

Table with 3 columns: Category (RAMI DANNI E VITA, SOLO RAMO VITA, SOLO RAMO DANNI), Year (1976, 1975), and Amount (miliardi).

Oggi la commissione Filippi consegna al ministro la sua indagine

RC-Auto: il CIP deciderà entro dicembre

Respinte dagli esperti le richieste di aumento - Il sindacato CGIL sollecita l'unificazione del gruppo pubblico INA che continua a perdere «fette» di mercato - Urgente moralizzare l'intero settore

ROMA — La commissione Filippi, incaricata di esaminare le richieste di aumento delle polizze di assicurazione auto (RCA), dovrebbe consegnare stamane al ministro dell'Industria i risultati del suo lavoro...

La «condizione di urgenza», negata nell'ordinanza di Gallucci, quindi, esiste e come, tenendo conto, ad esempio, che nonostante la velocità delle prime indagini i dirigenti della SIR sono riusciti a far sparire dalla sede di Milano addirittura un camion e due furgoni zeppi di libri contabili e altri documenti estremamente compromettenti.

Tanto compromettenti che l'amministratore dell'Euteco, Zamproli, ha preferito farsi mettere le manette ai polsi piuttosto che rivelare dove siano finite le carte «dirottate» dalla società legata a Rovelli.

La materia è senza dubbio complessa e Gallucci ha rifiutato di doversi far aiutare da altri due magistrati del suo ufficio, Francesco Amato ed Ettore Torri. C'è ora da augurarsi, e da chiedere, che questo lavoro a sei mani serva a giungere al più presto a delle risposte chiare sull'attività della SIR, e non solo a far «danzare» inutilmente i fascicoli dell'inchiesta da una scrivania all'altra.

BRUXELLES — Si sono riuniti nel pomeriggio i ministri delle Finanze che quelli degli Esteri, in ambedue i casi con all'ordine del giorno di incoraggiare e facilitare. Non occorre però spingere a ripetere che negli istituti i piccoli vicini infelici sono stati infelici in seguito nei comuni orfanotrofi, non oggi. Ma anche qui è proprio una fatalità codificata che ha costretto a rinchiudere negli istituti debbono essere infelici? Io dico di no. Non sono gli istituti in sé che danno infelicità, sono i loro reggitori. A questo proposito, sarebbe tempo di cominciare a pensare razionalmente a «cacciare» dal corpo del corpo degli istituti, dei «prefetti» e dei sorveglianti. Sono costoro, consapevoli del loro ruolo, a causare l'infelicità di tanti ragazzi.

Il giudice istruttore dispone l'annullamento di un'ordinanza di Infelisi

Rallentata l'inchiesta sulla Sir

La perizia contabile ordinata era stata disposta poco prima della formalizzazione - Non erano state avvisate alcune delle parti interessate, in particolare i funzionari della Cassa per il Mezzogiorno - Occorre fare presto piena luce sui finanziamenti «facili»

Nel sindacato di controllo

E intanto Rovelli arriva ufficialmente al vertice Montedison

ROMA — L'indagine giudiziaria sulla Sir ha subito una battuta di arresto, ma, intanto, Rovelli entra ufficialmente nel sindacato di controllo della Montedison, entra cioè a fare parte del vertice ristretto che decide le sorti del gruppo di Foro Bonaparte.

«La stasi gestionale della attività del gruppo e ad una crisi di credibilità nei riguardi del sistema creditizio», si chiede — in sostanza — soldi pubblici per non far ricadere sulle «maestranze» le conseguenze di quanto sta succedendo in questi giorni. E' certo, anche qui, singolare che Rovelli faccia questo appello al ministro e nello stesso tempo si appresti a continuare i suoi vecchi giochi di potere, le sue vecchie manovre in Montedison. Se ha bisogno di soldi, se si trova in difficoltà finanziaria, perché non vende azioni per pagare fornitori e dipendenti, piuttosto che puntare ancora a «contare» nella Montedison?

Gli organismi dirigenti della Montedison (consiglio di amministrazione, comitato esecutivo, sindacato di controllo) dovrebbero riunirsi tra oggi e domani. Solo attraverso un ufficio contabile sembra sia stata evitata la assemblea straordinaria degli azionisti, prevista dal codice di legge per la conversione della Montedison in società per azioni. A questa cifra vanno aggiunti i debiti con i fornitori e il sistema bancario: la perdita complessiva del '77 supera, quindi, i 450 miliardi di lire.

Certo, fin qui siamo di fronte ad adempimenti previsti dal patto di cartello Sir-Montedison, che è stato sottoscritto nella scorsa primavera. E' però singolare che l'ENI mentre trova tempi e modi per portare a termine le formalità necessarie per l'ingresso ufficiale della Sir nella Montedison, non riesca invece a trovare il tempo (e la volontà) per portare avanti gli adempimenti necessari alla costituzione della Finanziaria che deve raggruppare tutte le azioni pubbliche presenti nel gruppo chimico di Foro Bonaparte. Si sa infatti che il ministero delle Partecipazioni statali ha approvato lo statuto della Finanziaria da qualche settimana e se la sua costituzione è bloccata ciò dipende proprio dai ritardi dell'ENI che non provvede a nominare il consiglio di amministrazione.

Rovelli da parte sua ha inviato una lettera al ministro dell'Industria lamentando che «la nota iniziativa giudiziaria» la campagna di stampa «centro di lui hanno portato

ROMA — La celerità non sembra destinata a diventare la caratteristica dell'indagine sui finanziamenti «facili» alla SIR. Appena prese nelle proprie mani il voluminoso fascicolo, il capo dell'ufficio istruttoria della Procura di Roma, Achille Gallucci, ha trovato subito il modo di ritardare di qualche giorno (almeno così si dice) la perizia contabile che era stata disposta dal sostituto Luca Infelisi poco prima della formalizzazione dell'inchiesta.

Gallucci ha deciso di annullare l'ordinanza perché, si legge in una nota diffusa ieri mattina, «...il PM ha provveduto al conferimento di incarico peritale, con ciò assumendo, fuori di ogni condizione di urgenza, un atto che poteva essere riservato al giudice di cui si riconosceva la competenza funzionale» e perché lo stesso Infelisi non ha avvisato della perizia alcune delle parti interessate, in particolare i funzionari della Cassa per il Mezzogiorno.

Il consigliere istruttore, comunque, ha dichiarato che ordinerà, nel pieno rispetto della procedura, la stessa analisi contabile agli stessi esperti convocati già ieri mattina, e a cui era stata annunciata la revoca (momentanea) dell'incarico, i professori Nazareno Ferri, Simo-

svariate centinaia di miliardi che sarebbero stati utilizzati da Rovelli per tutt'altro scopo da quello per il cui aveva ottenuto, sia a fondo perduto che con tasso bancario agevolato.

La fuga del dollaro si è scaricata quasi tutta sul franco svizzero, che ha raggiunto al cambio le 427 lire, con effetti minori sul marco (410 lire), la sterlina (1.630 lire). Il dollaro è sceso da 876 a 875 lire. La persistente situazione di incertezza nel mercato dei cambi si riflette negativamente sulla lira che, a dispetto della situazione di bilancia, è minacciata da pressioni speculative. Viene data notizia intanto che un'altra società italiana, la Olivetti, ha ottenuto un prestito estero di 50 milioni di dollari. Il tasso d'interesse è più basso di quelli praticati in Italia. L'operazione consente alla Olivetti di diluire a medio termine l'indebitamento dando maggior respiro alla gestione. Ieri il Tesoro ha disposto la emissione di certificati di credito biennali per 500 miliardi: il tasso è del 13,10% annuo.

La tendenza a presentare le misure in forma limitata rispetto a quella di una tattica che si ripeterà nelle questioni di rapporti esterni alla Comunità per le quali i ministri degli Esteri sono, invece, competenti a deliberare. Il commissario Etienne Davignon ha proposto che, in attesa di stipulare accordi bilaterali con i paesi terzi, esportatori di prodotti siderurgici nella Comunità — dal primo gennaio al primo marzo — dovrebbe entrare in vigore la salvaguardia prevista dall'articolo 8 dell'Accordo generale di commercio (GATT) che consente di annullare le licenze di importazione automatica del prodotto in un dato quantitativo al prezzo. Queste misure costituiscono lo strumento di pressione attraverso cui i governi della CEE cercherebbero di ottenere una riduzione consensuale delle esportazioni nelle trattative bilaterali future (ammesso che si arrivi).

Viene salito, in tal modo, un nuovo gradino nella scala della guerra commerciale. Nei primi dieci mesi di quest'anno la CEE ha prodotto 65 milioni di tonnellate di acciaio in meno; gli Stati Uniti 41 milioni in meno. Negli ultimi mesi la produzione è in aumento di appena due milioni di tonnellate. La riduzione delle importazioni riguarderebbe, anzitutto, paesi come la Corea del Sud, la Spagna, i paesi socialisti europei, cioè piccole quantità capaci però di ridurre rilevanti squilibri nei bilanci complessivi. Col Giappone e gli Stati Uniti, invece, il vero problema non risolve resta quello del rilancio dei livelli di produzione senza il quale anche gli impieghi dell'acciaio resteranno bassi.

Le proposte scaturite da un seminario del PCI

Tre progetti per l'elettronica

ROMA — La definizione dei piani di settore, previsti dalla legge 675 per la riconversione industriale, è senza dubbio, un'occasione di mobilitazione e di discussione per intere categorie e comparti produttivi. E' quello il caso dell'elettronica. Nei giorni 17 e 18 dicembre si è tenuto all'istituto di studi comunisti di Frattocchie un seminario del PCI sui problemi di questo settore, per fare il punto sulle recenti polemiche che stanno accompagnando l'elaborazione di un piano, per confrontare le esperienze che diverse regioni ed anche gruppi di lavoro del PCI stanno realizzando, infine per mettere a fuoco una proposta organica.

La Stato del settore, le prospettive nuove che si aprono con la legge 675, e cioè esigenze di sviluppo e di controllo democratico, spiniamo, come è stato più volte rilevato nel seminario del PCI, alla definizione di un piano, si è detto, che rifletta ogni forma di dirigenza economica che partendo dall'analisi dei dati di fatto di un ampio movimento di lotta e di un serrato e democratico confronto tra le forze sociali. Il bisogno di un piano scaturisce non soltanto dalla legge, ma dalle stesse caratteristiche del settore elettronico: dal suo carattere strategico ai fini di una ripresa qualificata dell'economia, dalla penetrazione con altri comparti produttivi, dalla necessità di un'azione di coordinamento delle PP.SS. (STET). Ogni qual-

che si muove. Perché? Intanto per l'apporto che essa può dare, particolarmente, alla ristrutturazione in corso in molte imprese; poi, fattore di certo non secondario, perché si è la possibilità di utilizzare gli incentivi previsti dalla legge 675: credito agevolato e sovvenzioni a fondo perduto per la ricerca scientifica fino al 60 per cento dei costi.

Se vi sono segni positivi, non mancano tuttavia elementi di preoccupazione. E' esemplare il caso di alcuni sub-settori, come quello dell'elettronica consumistica, che vede industrie come la Vozza l'Autoson in grave crisi, perché interamente spostate alla computazione del mercato interno ed internazionale.

La necessità di un controllo. Nel seminario si è rilevato come non di questo si tratta, bensì di evitare che piano scaturisca non soltanto da una semplice erogazione di fondi e cioè che i finanziamenti della 675 finiscano nelle casse di alcuni gruppi senza alcuna contropartita e senza nessun controllo democratico (pericoli di questo tipo sono stati più volte indicati); si tratta di sollecitare consorzi e collaborazioni fra piccole imprese o fra regioni e la creazione di centri pubblici per la diffusione di know-how (le esperienze del regio Piemonte sono, in questo senso, interessanti); di coordinare il piano di questo settore ai piani di altri settori come, ad esempio, al piano di investimenti pluriennali della PIRELLA, o al piano di sviluppo del settore di domanda pubblica. Si tratta, infine, di utilizzare altri strumenti, quali la legge per il coordinamento del Mezzogiorno e di regolare, nel quadro di una auspicabile legislazione unitaria dell'ambiente del CEE, l'attività delle multinazionali.

La tendenza a presentare le misure in forma limitata rispetto a quella di una tattica che si ripeterà nelle questioni di rapporti esterni alla Comunità per le quali i ministri degli Esteri sono, invece, competenti a deliberare. Il commissario Etienne Davignon ha proposto che, in attesa di stipulare accordi bilaterali con i paesi terzi, esportatori di prodotti siderurgici nella Comunità — dal primo gennaio al primo marzo — dovrebbe entrare in vigore la salvaguardia prevista dall'articolo 8 dell'Accordo generale di commercio (GATT) che consente di annullare le licenze di importazione automatica del prodotto in un dato quantitativo al prezzo. Queste misure costituiscono lo strumento di pressione attraverso cui i governi della CEE cercherebbero di ottenere una riduzione consensuale delle esportazioni nelle trattative bilaterali future (ammesso che si arrivi).

Marcello Villari

Lettere all'Unità

I bambini abbandonati e gli «esclusi» dall'adozione

Cara Unità, in gioventù sono stato quasi tre anni impiegato in uno degli istituti che ospitano i bambini abbandonati. Si chiamavano allora «Istituti degli esposti» e non «ospizi» e non «rinchiusi» e ci stavano bene, assai meglio che in molte famiglie, per dirla onestamente. Né, così piccolo, mi parevano tormentati da quei plettoni di letitici infelici di cui parlano (lettera di venerdì 9 dicembre) i dieci genitori adottivi (o scordati) più grato, igne, alimentazione erano di primo ordine. Né, così piccolo, mi parevano tormentati da quei plettoni di letitici infelici di cui parlano (lettera di venerdì 9 dicembre) i dieci genitori adottivi (o scordati) più grato, igne, alimentazione erano di primo ordine. Né, così piccolo, mi parevano tormentati da quei plettoni di letitici infelici di cui parlano (lettera di venerdì 9 dicembre) i dieci genitori adottivi (o scordati) più grato, igne, alimentazione erano di primo ordine.

«Chi sono gli esclusi? In generale, e cioè, quelli che non rispondono a determinate richieste degli aspiranti «adottatori». Sono i ragazzi, i plettoni di letitici infelici di cui parlano (lettera di venerdì 9 dicembre) i dieci genitori adottivi (o scordati) più grato, igne, alimentazione erano di primo ordine.

«Quanto alle retribuzioni il sindacato ha denunciato la stessa conferenza di produzione che si passa dalle 150 mila lire mensili degli impiegati nelle sub-agenzie alle 200.300 mila dei produttori del gruppo 2, alle 350 mila degli impiegati d'agenzia a un milione, due milioni, fino a cinque milioni degli alti gradi della «gerarchia».

Pietro Cannarozzo (Imperia)

Ringraziamenti

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per mancanza di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale, per questo motivo, suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Innocenzo BORDIGA, Bagnoli; Guiseppe MENINI, Casano di Tramigna; Aldo MARZUANO, Vignate; Michelangelo COMPRESORE, Milano; Gaetano LUZZI, Arcore; Nicola PAOLI, Trevi; E. ANTONIONI PEDRINI, Ferrara; Aldo Maria GRASSANO, Milano; Mauro SCACCHI, Roma; Giuseppe ORLANDINI, Napoli; Luigi SOLIMINI, Milano; Roberto ROSSI, Verona (avanza concrete proposte al ministro delle Finanze affinché i liberi professionisti, come i periti, siano autorizzati a rilasciare fatture veritiere per le loro prestazioni; il Verbale recuperato la quota IVA esente dal pagamento di imposte di registro; questi certamente si recuperebbero quegli 85 miliardi che al governo in mano ai socialisti, sono in mano ai burocrati); Giorgio BIANCHI, Padova (critica con accenti e metalmeccanici per la manifestazione di un partito di lavoratori, ma i suoi dirigenti se ne battono con intelligenza e serietà); Giuseppe STAZIONE, Wiesbaden, Germania (polemica col compagno Antonio De Giola che scrisse da Zurigo critiche contro il partito di cui il quale ha attaccato il PCI in interviste al Corriere d'Informazione e poi al Giorno di Montecatini; si sentono molto padroni).

In mezzo a noi esistono innovazioni importantissime, più volte segnalate, (qui siamo al dolo) che non ci vengono concesse perché in alto loco hanno il timore di far brutta figura. Non vogliono sentirsi scavalcati, insomma. Termine dicendo che qui in ferrovia occorre istituire un «servizio viaggiatori» che dia la capizzazione la possibilità di imporre alla Direzione generale quelle innovazioni che in alto loco non possono essere capite.

L'assurdo del nostro ambiente sta nel fatto che a Roma, fanno i regolamenti, mentre in periferia, quando le cose vanno male, ci si trova in galera senza nemmeno sapere chi ringraziano.

Cordialmente saluto te e, se mi permetti, saluto anche tutti i miei colleghi montedisoniani.

BRUNO FAZZINI (della stazione FS di Lecco)

Il drogato che è finito in prigione

Signor direttore, la prego di pubblicare questa mia, con la quale voglio una volta per tutte, far cessare la campagna denigratoria che si sta facendo contro di me, ogni qual volta succede qualcosa. Negli ultimi mesi la produzione è in aumento di appena due milioni di tonnellate. La riduzione delle importazioni riguarderebbe, anzitutto, paesi come la Corea del Sud, la Spagna, i paesi socialisti europei, cioè piccole quantità capaci però di ridurre rilevanti squilibri nei bilanci complessivi. Col Giappone e gli Stati Uniti, invece, il vero problema non risolve resta quello del rilancio dei livelli di produzione senza il quale anche gli impieghi dell'acciaio resteranno bassi.

«Chi sono gli esclusi? In generale, e cioè, quelli che non rispondono a determinate richieste degli aspiranti «adottatori». Sono i ragazzi, i plettoni di letitici infelici di cui parlano (lettera di venerdì 9 dicembre) i dieci genitori adottivi (o scordati) più grato, igne, alimentazione erano di primo ordine.